

**«Zona franca, solo una farsa» Cialente-Chiodi, altro scontro. Il sindaco attacca, il governatore replica: «Ha dimenticato»**

L'AQUILA - Si consuma un nuovo aspro scontro tra sindaco dell'Aquila e commissario per la ricostruzione. Massimo Cialente e Gianni Chiodi ormai non parlano di più: si limitano ad accusarsi tramite roventi comunicati stampa. Ieri l'ultima sfida, nuovamente sui 90 milioni di euro stanziati per la zona franca per gli sgravi alle imprese. Ha cominciato Cialente: «Il Governo ha ufficialmente comunicato alla Commissione europea il ritiro della notifica per l'istituzione della zona franca. Si chiude così tristemente una vicenda che ha visto la città letteralmente presa in giro». Senza il ritiro della pratica a Bruxelles, argomenta Cialente, «sarebbe stato impossibile poter avviare l'utilizzazione dei 90 milioni di euro, recuperati attraverso un nostro emendamento parlamentare, per l'istituzione del regime del "de minimis"». Tradotto: i novanta milioni arriveranno ugualmente alle imprese, ma senza passare per l'istituzione di una zona franca. Per Cialente questo non basta: «È il mesto epilogo di una farsa che si è consumata attraverso televisioni e giornali, grandi assicurazioni, polemiche infinite con il Comune dell'Aquila e che ha visto come protagonisti negativi sia Chiodi che De Matteis. Questa presa in giro ci ha fatto perdere anni preziosi, causando un danno enorme». Non si è fatta attendere la replica di Chiodi: «Cialente dimentica, anche questa volta, che proprio noi, con il presidente Berlusconi, abbiamo inserito la norma nel decreto Abruzzo (articolo 10) e poi raddoppiato la dotazione finanziaria da 45 a 90 milioni. Mi spieghi Cialente quale differenza potrebbero subire le imprese se invece di beneficiare di contributi afferenti alla zona franca potranno beneficiare di contributi de minimis. Non penserà mica che i primi sono fiches del Monopoli e i secondi soldi veri?». Anche il neo segretario pdl Magliocco ha attaccato il sindaco: «Cia...lento di nome e di fatto! Sono mesi che è in possesso della lettera di revoca della richiesta della zona franca».